



L'ASSALTO AL CAVEAU Si chiude il cerchio sulla gang che portò via otto milioni alla Sicurtransport di Caraffa

Presi anche i due latitanti pugliesi

Si nascondevano in un casolare nel Barese e hanno tentato di fuggire al momento del blitz

di ANTONIO ANASTASI

CATANZARO - "U Pavone", come viene chiamato il cerignolese Alessandro Morra, 37enne pluripregiudicato specializzato in reati predatori di alto impatto come l'assalto ai blindati e ai caveau, non si è arreso, insieme all'altro latitante, il 49enne Pasquale Pazienza di Bitonto: i due hanno tentato la fuga scavalcando il muro di recinzione di una masseria ma gli agenti avevano cincturato l'intera tenuta di circa un ettaro. Erano nascosti in un casolare nelle campagne di Giovinazzo, in provincia di Bari, i due pugliesi irreperibili dallo scorso 20 aprile, quando sfuggirono al blitz nell'ambito di una operazione delle Squadre Mobili di Catanzaro e Foggia che avevano individuato la presunta banda che assaltò il caveau della Sicurtransport, il 4 dicembre 2016, a Caraffa, e aveva legami con la cosca Mannolo di San Leonardo di Cutro - un cui esponente, Dante, si trova ancora in carcere - e



I due latitanti arrestati ieri all'alba in Puglia



vari referenti in ambienti criminali del capoluogo calabrese.

Morra, in particolare, è ritenuto l'ideatore del colpo. I due sono stati sorpresi all'alba, quando gli agenti delle Squadre Mobili di Bari, Foggia e Catanzaro e quelli del Servizio centrale operativo con il supporto del Reparto Prevenzione Crimine e del Reparto Volo, hanno fatto irruzione.

Le indagini, coordinate dalla Dda di Catanzaro, erano state avviate dopo il colpo armato al caveau. Gli as-

salitori, come si ricorderà, si materializzarono in tute mimetiche e armati di kalashnikov riuscendo a portare via un bottino di circa otto milioni di euro. Gli elementi raccolti dagli investigatori hanno portato ad aprile al fermo di sette calabresi e pugliesi. Sfuggirono Morra e Pazienza. Al vaglio degli investigatori baresi c'è ora la posizione di una terza persona, che si trovava nel casolare al momento del blitz e aveva la disponibilità dell'abitazione.

Sullo sfondo, le indagini

hanno svelato presunti accordi criminali tra la malavita foggiana e la 'ndrangheta, oltre a una probabile sponda su Giovinazzo per prestare rifugio ai latitanti. Sempre nelle campagne di Giovinazzo, infatti, si nascondeva il boss di Bitonto Domenico Conte, ritenuto il mandante dell'agguato mafioso del dicembre scorso in cui fu uccisa per errore un'anziana.

Ma vediamo quale era il ruolo dei due sorpresi ieri nel Barese nella gang del caveau. In particolare quel-

lo di Morra che, adottando tecniche di controspionaggio, avrebbe intrattenuto intensi contatti col catanzarese Giovanni Passalacqua anche al fine di progettare ulteriori assalti a Reggio Calabria e nel Milanese. Al di là delle frequentazioni documentate con i coindagati, ma anche con altri pregiudicati noti alle forze dell'ordine come specialisti in assalti, ci sono a suo carico intercettazioni in carcere e una testimonianza: «Mi disse Roberto Calvio di Cerignola che

hanno partecipato 15 persone...si sono appoggiati ad Alessandro, a un amico di Alessandro "il pavone". Hanno rubato otto milioni. I soldi sono arrivati a Cerignola dopo 30 giorni, li ha portati Nicola Calvio col camion della verdura. I soldi erano stati depositati dalla suocera di Pasquale Miniello. Usarono kalashnikov». Ma è la coindagata Anna Maria Cerminara, ex convivente di Passalacqua e collaboratrice di giustizia, a indicarlo come capo banda oltre che come colui che si nascose in «case sicure» nelle fasi precedenti e successive alla maxirapina.

Pazienza è invece considerato uno dei più stretti collaboratori di Morra, ed è indicato dalla Cerminara tra i membri del commando pugliese che ebbe contatti con Passalacqua. Sua specialità i telefonini di scarso valore usati per la controspionaggio. Anche dai buchi nel traffico telefonico gli inquirenti sono risaliti agli autori del raid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRELEVA A COSTO ZERO ANCHE IN VACANZA

Quest'estate risparmia costi e fatica: **preleva in una delle tabaccherie convenzionate Banca 5**. L'operazione è gratuita fino alla fine del 2019*.



Gruppo INTESA SANPAOLO

Scarica l'App Banca 5 e scopri le tabaccherie abilitate.



*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni economiche e contrattuali delle carte di debito abilitate, emesse dalle banche del Gruppo Intesa Sanpaolo, visita la pagina "Trasparenza" del sito www.intesaspaolo.com. Per le condizioni economiche e contrattuali praticate ai clienti occasionali da Banca 5, si rinvia al foglio informativo reso disponibile presso gli esercizi convenzionati oppure su www.banca5.com nella sezione "Fogli Informativi - Operazioni Occasionali eseguite presso Banca 5" nella pagina "Trasparenza". Le informazioni pubblicate non costituiscono offerta al pubblico a norma dell'articolo 1336 del codice civile. Dal 01/01/2020 la commissione applicata al consumatore sarà pari a 2,00 euro per singola operazione. Le tabaccherie convenzionate abilitate al servizio sono circa 15.000